



# **REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEI DIPARTIMENTI INTERAZIENDALI AD ATTIVITÀ INTEGRATA**

## Indice

|                                                                                                     |        |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|--------|
| Premessa .....                                                                                      | pag.3  |
| Preambolo normativo.....                                                                            | pag.3  |
| Art. 1 - Ambito di applicazione .....                                                               | pag.4  |
| Art. 2 - Istituzione e organizzazione dei DAI interaziendali.....                                   | pag.4  |
| Art. 3 - Funzioni del DAI Interaziendale.....                                                       | pag.5  |
| Art. 4 - Strutture e Programmi .....                                                                | pag.6  |
| Art. 5 - Organi del DAI Interaziendale .....                                                        | pag.8  |
| Art. 6 - Direttore del DAI Interaziendale.....                                                      | pag.9  |
| Art. 7 - Vicedirettore del DAI Interaziendale .....                                                 | pag.12 |
| Art. 8 - Comitato del DAI Interaziendale.....                                                       | pag.12 |
| Art. 9 - Assemblea del DAI Interaziendale .....                                                     | pag.14 |
| Art. 10 - Supporto delle Direzioni e dei Servizi aziendali all'attività del DAI Interaziendale .... | pag.15 |
| Art. 11 - Disposizioni finali.....                                                                  | pag.15 |

## **Premessa**

L'organizzazione dipartimentale è il modello ordinario di gestione operativa dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, dell'Azienda USL di Modena e dell'Ospedale di Sassuolo S.p.A., con finalità di assicurare gli obiettivi regionali e, per i Dipartimenti ad attività integrata, l'esercizio integrato delle funzioni assistenziali, didattiche e di ricerca.

Il Dipartimento interaziendale ad Attività Integrata (per brevità nel prosieguo DAI interaziendale) è organizzato come centro di responsabilità e di costo unitario in modo da garantire unitarietà della gestione, l'ottimale collegamento tra assistenza, didattica e ricerca e la necessaria flessibilità operativa, e individua i servizi che, per motivi di economicità ed efficienza, sono comuni al dipartimento, per quanto riguarda i locali, il personale, le apparecchiature, le strutture di degenza e ambulatoriali.

I Documenti istituzionali delle tre aziende disciplinano i DAI interaziendali, in particolare la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento, al fine di prevedere una composizione dei dipartimenti che assicuri la coerenza tra le attività assistenziali, didattico-formative e di ricerca, nonché la sinergia tra i piani di sviluppo aziendali e la programmazione delle attività didattico-formative e di ricerca dell'Università.

## **Preambolo normativo**

I riferimenti normativi per la definizione del contenuto del presente regolamento sono da individuarsi essenzialmente nelle seguenti fonti:

- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art.1 della L. 23 ottobre 1992, n.421" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 21 dicembre 1999 n. 517 "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";
- L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 recante "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio sanitario regionale" e s.m.i.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 318 del 14 febbraio 2005 recante "Disciplina delle Aziende Ospedaliero-Universitarie ai sensi dell'art. 9, comma 6 della Legge Regionale n. 29/2004" e successiva modifica;
- Delibera di Giunta Regionale 30 gennaio 2006 n. 86 "Direttiva alle Aziende Sanitarie per l'adozione dell'Atto Aziendale";
- Delibera di Giunta Regionale n. 1207 del 29 luglio 2016 di approvazione del "Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena-Reggio Emilia e Parma per la collaborazione in ambito sanitario" (per brevità nel prosieguo Protocollo d'intesa) e successiva rettifica (Delibera di Giunta Regionale n. 1506 del 17/09/2018);

- Deliberazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena n. 215 del 30 novembre 2015 "Approvazione Atto aziendale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena";
- Deliberazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena n. 155 del 04/10/2019 di approvazione dell'Accordo Attuativo tra l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena e l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia in attuazione del Protocollo d'intesa tra la Regione e le Università dell'Emilia-Romagna;
- Deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL di Modena n. 31 del 24 febbraio 2010 di "Adozione dell'Atto Aziendale di cui all'art. 3 comma 1-bis del decreto legislativo n. 502/92" e successive Deliberazioni di integrazione e modificazione n. 218 del 28/12/2012, n. 322 del 02/10/2023 e n. 299 del 13/09/2024;
- Statuto della Società Ospedale di Sassuolo S.p.A.;
- CC.CC.NN.LL. vigenti dell'area della dirigenza sanità, dell'area delle funzioni locali e dell'area del comparto sanità.

### **Art. 1 - Ambito di applicazione**

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento dei DAI interaziendali dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena, dell'Azienda USL di Modena e dell'Ospedale di Sassuolo S.p.A..
2. Le disposizioni del presente regolamento si applicano altresì ai dipartimenti interaziendali ad attività integrata che non includono le Strutture di Sassuolo, tenendo conto degli opportuni adattamenti.

### **Art. 2 - Istituzione e organizzazione dei DAI interaziendali**

1. Le Aziende istituiscono i DAI interaziendali con provvedimento del Direttore Generale, d'intesa con il Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (di seguito Università), sulla base delle esigenze assistenziali, didattiche e di ricerca, previo parere del Comitato di Indirizzo e sentiti i rispettivi Collegi di Direzione.

L'istituzione e l'organizzazione dei DAI interaziendali sono stabilite individuando:

- la mission;
  - le strutture organizzative che lo compongono;
  - il personale afferente, ospedaliero ed universitario.
2. I DAI interaziendali sono costituiti da Strutture complesse, Strutture Semplici di Struttura complessa e dipartimentali, e da Programmi (ai sensi del D.Lgs. 517/99), la cui aggregazione assicura la coerenza tra attività assistenziali e settori scientifico-disciplinari in cui si articola l'attività didattica e di ricerca ed è finalizzata all'utilizzo comune ed ottimale delle risorse umane

e strumentali destinate all'assistenza e alla formazione e ricerca, nel rispetto delle competenze previste dall'ordinamento del servizio sanitario e dall'ordinamento universitario.

3. I DAI interaziendali possono essere organizzati secondo le seguenti tipologie:
  - per aree funzionali;
  - per gruppo di patologie, organi ed apparati;
  - per particolari finalità assistenziali, didattico-formative e di ricerca.
4. A ciascun DAI interaziendale afferiscono, secondo le modalità descritte nell'accordo attuativo locale:
  - i professori e i ricercatori universitari integrati, rispetto ai quali è assicurata la coerenza fra il settore scientifico disciplinare di inquadramento e la specializzazione disciplinare posseduta;
  - il personale tecnico ed amministrativo universitario integrato il quale, per la parte assistenziale, è assegnato alle articolazioni organizzative del DAI interaziendale in funzione delle attività svolte;
  - i dirigenti dell'Area sanità e i dirigenti dell'Area funzioni locali – PTA (se presenti), dipendenti delle Aziende e con altri rapporti di lavoro, assegnati alle articolazioni organizzative del DAI interaziendale;
  - il personale del comparto sanità delle Aziende assegnato alle articolazioni organizzative del DAI interaziendale.

### **Art. 3 - Funzioni del DAI Interaziendale**

1. Il DAI tramite gli organi indicati nel presente Regolamento nella composizione prevista nei successivi articoli:
  - a. assicura e coordina le funzioni assistenziali, assegnate alle Strutture in cui è articolato, privilegiando l'approccio multidisciplinare delle competenze professionali e l'utilizzo coordinato delle risorse assegnate (risorse umane, strumentali e finanziarie) per assicurare prestazioni sanitarie di qualità, secondo criteri di efficacia e di appropriatezza;
  - b. promuove e coordina l'attività di ricerca realizzata all'interno del dipartimento garantendo il rispetto dei regolamenti aziendali, del Protocollo di intesa, del documento inerente alla disciplina delle attività di ricerca clinica e sperimentazione clinica di cui alla nota regionale prot. n. 705720/2018 e del Protocollo vigente tra Università e Azienda sulla gestione delle sperimentazioni cliniche sponsorizzate, in conformità alle normative vigenti;
  - c. concorre, con le strutture didattiche universitarie, allo svolgimento dell'attività didattica pertinente alla specifica area assistenziale nell'ambito dei corsi di laurea e delle scuole di specializzazione, dell'attività formativa nell'ambito dei master e dei dottorati di ricerca, nonché allo svolgimento delle attività di aggiornamento professionale, perfezionamento e formazione permanente, garantendone la compatibilità con la organizzazione dipartimentale;

- d. promuove e favorisce il collegamento con attività extra ospedaliere e strutture territoriali ed ospedaliere, anche al fine di assicurare la continuità assistenziale;
- e. individua e promuove nuove attività e/o modelli di assistenza, adeguandoli alle innovazioni tecnologiche ed organizzative;
- f. valuta e verifica la qualità dell'assistenza fornita;
- g. pianifica l'utilizzo delle risorse umane e strumentali negoziate dalla Struttura o assegnate dalle rispettive Amministrazioni;
- h. promuove tutte le iniziative e i provvedimenti finalizzati a soddisfare i requisiti per l'accreditamento delle strutture sanitarie, in ottemperanza alla normativa vigente;
- i. assicura il corretto accesso ai servizi, con particolare riferimento alla gestione delle liste di attesa relativamente ai ricoveri ed alle prestazioni ambulatoriali;
- j. predispone e propone a ciascuna Direzione Generale programmi di formazione del personale;
- k. concorre a promuovere e curare lo svolgimento di attività di consulenza e di ricerca su contratto o convenzione;
- l. facilita la valorizzazione e la partecipazione degli operatori al processo decisionale relativo alle scelte strategiche, organizzative e gestionali, finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi e del rendimento delle risorse, garantendo una continua e capillare diffusione delle informazioni;
- m. favorisce l'omogeneizzazione delle modalità di organizzazione, gestione e funzionamento, partendo dal confronto delle differenti prassi e valorizzando le migliori pratiche, in un'ottica di miglioramento continuo, promozione della qualità e della sicurezza.

Le funzioni sopra menzionate del DAI interaziendale sono esercitate presso l'Ospedale di Sassuolo S.p.A. in modo coerente e compatibile con il modello organizzativo, lo Statuto e l'assetto societario.

#### **Art. 4 - Strutture e Programmi**

- 1. I documenti istituzionali (atto aziendale, ecc...) definiscono le procedure per l'istituzione, la modifica e la soppressione delle strutture complesse e dei programmi ex art. 5 comma 4 del D.Lgs. n. 517/99, che compongono i DAI interaziendali, nel rispetto delle indicazioni nazionali e regionali.
- 2. **Strutture Complesse:** Le Strutture complesse a direzione ospedaliera (AUSL/AOU) e a direzione universitaria rappresentano l'articolazione settoriale del DAI interaziendale e possono ricomprendere al loro interno altre strutture organizzative.
- 2.1 Ogni Struttura complessa afferisce ad un solo DAI interaziendale ed è caratterizzata da autonomia operativa per le specifiche competenze professionali, in campo clinico-assistenziale, scientifico, gestionale ed organizzativo, con responsabilità piena dell'utilizzo delle risorse assegnate e degli obiettivi stabiliti dalla programmazione aziendale.

2.2 Le Strutture complesse essenziali ai fini dell'attività didattica e di ricerca (a direzione universitaria) sono istituite con provvedimento del Direttore Generale (AUSL/AOU) adottato d'intesa con il Rettore, previo parere del Comitato di Indirizzo, sentito il dipartimento ad attività integrata di riferimento.

Le Strutture complesse assistenziali non essenziali ai fini dell'attività didattica e di ricerca sono istituite con provvedimento del Direttore Generale (AUSL/AOU), sentito il Collegio di Direzione e sentito il dipartimento ad attività integrata di riferimento in coerenza con la programmazione regionale.

2.3 Per le strutture complesse a direzione universitaria, l'attribuzione e la revoca dell'incarico viene effettuata dal Direttore Generale (AUSL/AOU) d'intesa con il Rettore, sentita la Facoltà di Medicina e Chirurgia e sentito il Direttore del DAI interaziendale di riferimento. La durata dell'incarico è definita dai contratti integrativi aziendali. Al termine dell'incarico, in caso di valutazione positiva, l'Azienda propone al Rettore il rinnovo dell'incarico stesso; decorsi 10 giorni lavorativi senza osservazioni da parte dell'Ateneo, l'Azienda procede al rinnovo.

3. **Strutture Semplici:** Le Strutture Semplici sono articolazioni organizzative di Strutture Complesse o di Dipartimento.

Sono articolazione della Struttura Complessa, qualora le relazioni organizzative ed assistenziali si sviluppino in prevalenza all'interno della Struttura complessa medesima (degenza, day hospital, attività ambulatoriale, ecc.).

Sono articolazione dipartimentale, qualora le relazioni organizzative ed assistenziali si sviluppino con più aree dipartimentali o interdipartimentali, con responsabilità organizzativa e gestionale sottoposta a programmazione e verifica dal DAI interaziendale di appartenenza.

3.1. Per particolari esigenze di integrazione clinico-organizzative espressamente individuate nella delibera istitutiva, le Strutture semplici possono afferire funzionalmente a DAI interaziendali diversi da quelli della Struttura complessa di appartenenza.

3.2 Il Direttore Generale di ciascuna azienda istituisce le strutture semplici, valutate le esigenze organizzative e le linee di sviluppo aziendale, sentito il Direttore del Dipartimento. Con le stesse modalità procede alla loro modifica o soppressione.

3.3 Il Direttore Generale dell'Azienda di riferimento attribuisce e revoca ai professori e ricercatori l'incarico di direzione di Struttura semplice dipartimentale su proposta del Direttore del Dipartimento e l'incarico di Struttura semplice su proposta del Responsabile della Struttura complessa di appartenenza con le medesime procedure previste per il personale del S.S.N. (D.Lgs. 502/92 e successive modificazioni, CCNL dirigenza Area Sanità vigente).

3.4 L'attribuzione e la revoca degli incarichi di responsabilità di Struttura Semplice e di Struttura Semplice Dipartimentale al personale universitario e al personale ospedaliero sono disciplinate dai

CC.CC.NN.LL. e dagli accordi integrati vigenti dell'Area Sanità. La durata degli incarichi è definita dai contratti integrativi aziendali.

4. **Programmi** (ai sensi del D.Lgs. 517/99): Il Programma è la formalizzazione dell'esigenza di un processo trasversale di integrazione di percorsi complessi organizzativi, di ricerca o di assistenza. L'attività del Programma riguarda, in particolare, i processi di innovazione tecnologica e assistenziale nonché il coordinamento delle attività sistematiche di revisione e valutazione della pratica clinica in assistenza.
- 4.1 L'ambito operativo di svolgimento del Programma può essere costituito dal dipartimento, da più dipartimenti, da una struttura complessa, da più strutture complesse. Ciò determina la tipologia del Programma:
  - programma infradipartimentale, afferente al Dipartimento (equiparato a SC o SSD) o ad una SC del Dipartimento (equiparato a SS);
  - programma interdipartimentale a valenza trasversale su più dipartimenti, con afferenza al Dipartimento nel quale si attua in prevalenza l'attività connessa al Programma o nella quale si realizzano gli obiettivi assegnati con il conferimento dell'incarico (equiparato a SC o SSD).
- 4.2 Per l'espletamento delle proprie funzioni e il raggiungimento degli obiettivi stabiliti, il Responsabile di Programma risponde direttamente al Direttore del DAI interaziendale per i Programmi dipartimentali e al Direttore di Struttura complessa per gli incarichi di Unità Operativa. Tale assetto consente al Responsabile di operare in piena autonomia funzionale entro i confini del Programma assegnato. Il Titolare del programma non gestisce direttamente risorse professionali, bensì si avvale di competenze fornite da professionisti afferenti ad altre Strutture organizzative sulla base della programmazione dell'attività effettuata con il Direttore della Struttura nella quale è incardinato.
- 4.3 I Programmi sono conferiti ai Professori di prima fascia ai quali non sia stato possibile conferire un incarico di Direzione di Struttura complessa o semplice. La responsabilità di un Programma può essere affidata anche ai professori di seconda fascia. L'incarico è conferito con atto del Direttore Generale, con il parere del Direttore Sanitario e del Direttore del DAI interaziendale interessato, sentito il Rettore, previo parere della Facoltà di Medicina e Chirurgia, su proposta del Direttore della Struttura di afferenza del Programma.
- 4.4 In relazione alla natura e alla complessità del programma attribuito, i programmi possono avere durata triennale o la medesima durata dell'incarico relativo alla struttura a cui sono equiparati.
- 4.5 Anche i Programmi sono soggetti alle valutazioni e alle verifiche disciplinate per la generalità degli incarichi dirigenziali aziendali.

## **Art. 5 - Organi del DAI Interaziendale**

1. Il Dipartimento prevede due organi che rappresentano i due livelli di governo: uno individuale a

carattere gestionale e uno collegiale a valenza di indirizzo. Gli organi del DAI interaziendale sono:

- il Direttore;
  - il Comitato di Dipartimento.
2. Qualora sia ritenuto utile per una rapida azione di governo del DAI interaziendale, il Comitato di Dipartimento può delegare alcune sue funzioni a un organismo più snello, denominato "Giunta".
  3. I componenti della Giunta sono indicati dal Comitato di Dipartimento e nominati dal Direttore del DAI interaziendale. Di norma fanno parte della Giunta:
    - il Direttore;
    - il Vice Direttore;
    - n. 3 Direttori di SC o Responsabili di Programma equiparato a SC, rappresentativi di ciascuna Azienda;
    - n. 3 Responsabili di SSD o Responsabile di Programma equiparato a SSD o Titolare di incarico di altissima professionalità a valenza dipartimentale, rappresentativi di ciascuna Azienda;
    - n. 3 Responsabili di SS o Responsabili di Programma equiparato a SS o Titolare di incarico di altissima professionalità di UO, rappresentativi di ciascuna Azienda);
    - il Responsabile Assistenziale di Dipartimento (RAD)/Referente/delegato della Direzione Assistenziale;
    - n. 3 coordinatori infermieristici/tecnici di Struttura Complessa, (rappresentativi di ciascuna Azienda).
  4. Le funzioni delegate alla Giunta sono definite dal Comitato di Dipartimento con decisione formale ed in ogni momento ampliabili o riassorbibili.

#### **Art. 6 - Direttore del DAI Interaziendale**

1. Qualora all'interno del Dipartimento siano presenti Strutture Complesse dell'Ospedale di Sassuolo S.p.A., coperte mediante procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 502/1992 o comunque equiparate ai sensi della normativa vigente, il Direttore del DAI è nominato dai Direttori Generali dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria e dell'Azienda USL di Modena, d'intesa con il Direttore Generale dell'Ospedale di Sassuolo e con il Rettore, entro una terna di candidati individuata dal Comitato di Dipartimento, sulla base di requisiti di esperienza professionale, curriculum scientifico, capacità gestionale ed organizzativa. In caso di dissenso rispetto alla proposta del Comitato stesso, i Direttori Generali ed il Rettore motivano le ragioni sottostanti alla scelta compiuta. Nei casi in cui, per motivate ragioni, non sia possibile individuare una rosa di tre candidati, il Direttore del DAI interaziendale è nominato dai Direttori Generali dell'AOU e dell'AUSL d'intesa con il Direttore Generale dell'Ospedale di Sassuolo e il Rettore.

Qualora all'interno del Dipartimento siano presenti strutture complesse dell'Ospedale di Sassuolo non coperte mediante procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 502/1992 o comunque

equiparate ai sensi della normativa vigente, il Direttore del DAI interaziendale è nominato dai Direttori Generali dell'AOU e dell'AUSL d'intesa con il Rettore, informato il Direttore Generale dell'Ospedale di Sassuolo, entro una terna di candidati individuata dal Comitato di Dipartimento, sulla base di requisiti di esperienza professionale, curriculum scientifico, capacità gestionale ed organizzativa. In caso di dissenso rispetto alla proposta del Comitato stesso, i Direttori Generali dell'AOU e dell'AUSL ed il Rettore, informato il Direttore Generale dell'Ospedale di Sassuolo S.p.A., motivano le ragioni sottostanti alla scelta compiuta. Nei casi in cui, per motivate ragioni, non sia possibile individuare una rosa di tre candidati, il Direttore del DAI interaziendale è nominato dai Direttori Generali dell'AOU e dell'AUSL d'intesa con il Rettore e informato il Direttore Generale dell'Ospedale di Sassuolo.

2. Il Direttore del Dipartimento è scelto fra i responsabili delle Strutture complesse e di Programmi equiparati a Strutture Complesse di cui si compone il DAI interaziendale, individuati mediante procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 502/1992, del D.Lgs. 517/99 o comunque equiparate ai sensi della normativa vigente. Il Direttore del DAI mantiene la responsabilità della Struttura Complessa o del Programma cui è preposto.

La durata dell'incarico è triennale ed è rinnovabile consecutivamente una sola volta, previa valutazione e verifica previste dalle norme vigenti per il personale del S.S.N. Al termine del primo mandato, in caso di valutazione positiva, le Aziende propongono al Rettore il rinnovo dell'incarico; decorsi 10 giorni lavorativi senza osservazioni da parte dell'Ateneo, le Aziende procedono al rinnovo della direzione del Dipartimento.

3. L'incarico di Direttore del DAI, per i professori universitari, è incompatibile con quella di Rettore e Pro Rettore.
4. Il Direttore del DAI interaziendale esercita le seguenti funzioni:
  - a. dirige il Dipartimento ai fini gestionali, garantendone il funzionamento e assicurando il coordinamento organizzativo e gestionale delle strutture del Dipartimento;
  - b. rappresenta il Dipartimento nei rapporti con le Direzioni Generali e con l'Università;
  - c. negozia il budget globale di Dipartimento con le Direzioni Generali e definisce i budget ed i piani di attività delle Strutture complesse, delle Strutture semplici, delle Strutture semplici dipartimentali e dei Programmi di concerto con i rispettivi responsabili, sulla base delle linee guida preventivamente indicate dalle Direzioni Generali, in conformità a quanto previsto dal protocollo d'intesa;
  - d. è responsabile del raggiungimento degli obiettivi di gestione del Dipartimento negoziati con le Direzioni Generali. A tal fine emana direttive a tutto il personale operante all'interno del Dipartimento;
  - e. partecipa di diritto ai Collegi di Direzione, garantendo la sinergia necessaria tra il Dipartimento e il Collegio di Direzione per il conseguimento degli obiettivi aziendali;

- f. presiede il Comitato di Dipartimento e l'Assemblea, curandone la verbalizzazione delle sedute e l'attuazione delle decisioni assunte;
- g. promuove le attività del Dipartimento, vigila sull'osservanza di leggi e regolamenti, in particolare sorveglia sui corretti comportamenti sanciti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e sulla diffusione delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi;
- h. assicura la continuità assistenziale ricercando, ove necessario, il collegamento con le realtà territoriali e promuovendo anche l'erogazione di prestazioni socio sanitarie in particolare quelle ad elevata integrazione sanitaria;
- i. promuove e facilita in tutte le forme ritenute utili le attività didattiche e di ricerca;
- j. è responsabile operativo dell'applicazione del programma aziendale di gestione del rischio in ambito dipartimentale;
- k. assicura il perseguimento della qualità e della sicurezza dell'assistenza attraverso il ricorso a metodologie e strumenti del governo clinico al fine di uniformare i comportamenti professionali a criteri di appropriatezza sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili, nonché di assicurare il corretto accesso ai servizi, con particolare riferimento alla gestione delle liste di attesa;
- l. valuta secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dai contratti collettivi i Direttori di Struttura Complessa, i Responsabili di struttura Semplice e di Programma afferenti al Dipartimento e garantisce la corretta applicazione del sistema di valutazione e del sistema di incentivazione economica da riconoscere al personale dirigente;
- m. propone alla Direzione Generale dell'Azienda, tenuto conto anche delle eventuali proposte dei Direttori di Struttura complessa, l'istituzione, la modifica e la soppressione di Strutture semplici, di Programmi e di incarichi professionali;
- n. trasmette, alla Direzione Generale dell'Azienda, le proposte dei Responsabili di Struttura complessa in ordine alla nomina dei Responsabili di Struttura semplice e degli incarichi professionali, esprimendo parere in merito;
- o. pianifica e promuove le attività di formazione e aggiornamento per il personale;
- p. promuove la valorizzazione e lo sviluppo professionale;
- q. ha la responsabilità complessiva dei cespiti assegnati dalle Aziende al Dipartimento, con facoltà di delega formale a una o più persone, col limite della indivisibilità dei singoli centri di costo;
- r. svolge una verifica periodica dei risultati e predispone annualmente una relazione sui risultati dell'attività assistenziale e, per gli ambiti di competenza del DAI interaziendale, di didattica e di ricerca.

Le funzioni sopra menzionate del Direttore del DAI interaziendale sono esercitate presso l'Ospedale di Sassuolo S.p.A. in modo coerente e compatibile con il modello organizzativo, lo Statuto e l'assetto societario.

#### **Art. 7 - Vicedirettore del DAI Interaziendale**

1. Il Vicedirettore è nominato, d'intesa con il Magnifico Rettore, su proposta del Direttore di Dipartimento secondo i criteri previsti per la nomina del Direttore del Dipartimento di cui al comma 1 dell'articolo che precede. Di norma se il Direttore di Dipartimento afferisce ad una delle tre Aziende, la figura del Vicedirettore sarà espressione di una delle altre due.
2. Il Vicedirettore:
  - collabora con il Direttore del Dipartimento nello svolgimento delle sue funzioni;
  - sostituisce il Direttore nei casi di assenza, impedimento o di vacanza;
  - esercita con responsabilità propria le funzioni a lui espressamente delegate dal Direttore del Dipartimento, fermo restando che non possono essere oggetto di delega quelle funzioni che sono espressione di un potere gerarchico.
3. Il Vicedirettore è scelto fra dirigenti ospedalieri e professori universitari responsabili di Struttura Complessa, Struttura Semplice (Dipartimentale e di U.O.) o di Programma del Dipartimento di cui si compone il DAI interaziendale, individuati mediante procedure ad evidenza pubblica ai sensi del D.Lgs. 502/1992, del D.Lgs. 517/99 o comunque equiparate ai sensi della normativa vigente.
4. La durata della carica coincide con quella del Direttore.
5. In caso di cessazione anticipata del Direttore del Dipartimento le funzioni sono svolte dal Vicedirettore fino alla nomina del nuovo Direttore.
6. La carica del Vicedirettore è soggetta a valutazioni da parte del Direttore del Dipartimento nell'ambito delle valutazioni annuali dei risultati individuali e delle competenze espresse, connesse all'incarico dirigenziale di cui il Vicedirettore è titolare.

#### **Art. 8 - Comitato del DAI Interaziendale**

1. Il Comitato di Dipartimento è l'Organo collegiale di supporto al Direttore del DAI Interaziendale. È composto da membri di diritto e da membri elettivi.
2. I membri di diritto, appartenenti alle tre Aziende, sono:
  - a. i Direttori di Struttura complessa;
  - b. i Responsabili di Struttura semplice e di Struttura Semplice Dipartimentale;
  - c. i Responsabili di Programma;
  - d. i dirigenti con incarico professionale di altissima professionalità;
  - e. i coordinatori infermieristici/tecnici di Struttura Complessa;

- f. il Responsabile Assistenziale di Dipartimento (RAD) /Referenti e delegati della Direzione Assistenziale AUSL e NOS;
- g. il RAQ (Responsabile Assicurazione Qualità) del Dipartimento.
3. I membri elettivi sono:
  - a. due rappresentanti fra il personale a tempo indeterminato dirigente ospedaliero ed universitario delle tre Aziende equiparato alla dirigenza dell'area sanità e specialisti ambulatoriali convenzionati se presenti nel dipartimento;
  - b. due rappresentanti del personale a tempo indeterminato ospedaliero ed universitario delle tre Aziende equiparato nell'ambito dell'area dei professionisti della salute e dei funzionari.
4. Fanno parte del Comitato anche i Direttori o Responsabili con funzione di sostituzione rispettivamente di Struttura Complessa o di Struttura Semplice Dipartimentale.
5. Fanno altresì parte del Comitato di Dipartimento senza diritto di voto:
  - a. il Dirigente medico di Direzione sanitaria, referente per ciascuna azienda del Dipartimento;
  - b. il Referente del Servizio Assicurazione Qualità del Dipartimento delle tre Aziende;
  - c. i Referenti Amministrativi Ospedalieri del Dipartimento, con funzione verbalizzante.
6. Il Comitato dura in carica tre anni dalla data di insediamento e permane in caso di rinnovo dell'incarico del Direttore fino a naturale scadenza. In caso di cessazione anticipata per qualsiasi causa di un componente eletto, chi subentra, in quanto risultato primo dei non eletti o in mancanza a seguito di elezioni suppletive, rimane in carica per il solo periodo intercorrente tra la nomina stessa e la scadenza del mandato degli altri componenti eletti.
7. Le modalità di elezione sono indicate nel disciplinare predisposto in occasione delle elezioni.
8. I membri elettivi sono nominati dal Direttore del Dipartimento.
9. Il Comitato svolge funzioni consultive, di proposta ed esprime pareri relativamente a:
  - a. razionale utilizzazione delle risorse del Dipartimento, nell'ottica della massima integrazione;
  - b. linee generali di attività del Dipartimento coerentemente con gli obiettivi assegnati dalle Direzioni Generali;
  - c. sperimentazione ed adozione di modalità organizzative volte al miglioramento dell'efficienza ed all'integrazione delle attività delle strutture che compongono il Dipartimento;
  - d. risultati conseguiti ed azioni di miglioramento in esito alle valutazioni periodiche delle attività;
  - e. coordinamento, sviluppo e monitoraggio delle attività di governo clinico;
  - f. promozione e realizzazione di attività di ricerca clinica e operativa finalizzata al miglioramento dell'efficacia ed alle modalità di erogazione dell'assistenza;
  - g. valutazione e verifica della qualità dell'assistenza fornita e del corretto accesso ai servizi con particolare riferimento alla gestione delle liste di attesa per l'attività di ricovero e di specialistica ambulatoriale;

- h. pianificazione delle attività formative e di aggiornamento per il personale afferente al Dipartimento;
- i. approvazione del piano annuale di Dipartimento risultante dal processo di budgeting;
- j. svolge funzioni consultive in merito alla negoziazione di budget globale del Dipartimento con le Direzioni Generali sulla base delle linee guida preventivamente indicate da esse;
- k. coordinamento dell'attività infra ed extra ospedaliera connessa all'attività del Dipartimento;
- l. indicazione, sulla base di apposita votazione, di una terna di candidati da proporre per la nomina a Direttore del Dipartimento, come definito nell'art. 6 c. 1 del presente regolamento;
- m. svolge funzioni consultive in merito all'utilizzo di risorse economiche assegnate al Dipartimento dalle Aziende per la incentivazione economica da riconoscere al personale del Dipartimento stesso. Esprime altresì parere sull'utilizzo dei fondi per l'acquisto di attrezzature ed altri fondi assegnati da ciascuna Azienda al Dipartimento;
- n. svolge funzioni consultive in merito allo svolgimento dell'attività didattica del Dipartimento affidata sia al personale docente universitario sia al personale ospedaliero.

Le funzioni sopra menzionate del Comitato del DAI interaziendale sono esercitate presso l'Ospedale di Sassuolo S.p.A. in modo coerente e compatibile con il modello organizzativo, lo Statuto e l'assetto societario.

- 10. Le sedute del Comitato di Dipartimento, convocate dal Direttore di Dipartimento almeno tre volte l'anno, sono valide con la presenza della metà più uno dei componenti il Comitato stesso con diritto di voto, dedotti gli assenti giustificati, e le decisioni sono validamente assunte con il voto favorevole della metà più uno dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Direttore del Dipartimento o, in sua assenza, del Vicedirettore. Le convocazioni riportano l'ordine del giorno della riunione.
- 11. La convocazione dovrà essere inviata di norma entro i 3 giorni lavorativi antecedenti la data fissata per la seduta. In caso di comprovata urgenza, il Direttore può convocare la seduta con un preavviso inferiore. Di ogni seduta viene redatto un verbale riportante le decisioni prese che viene trasmesso alle Direzioni Generali, al Rettore ed al Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

#### **Art. 9 - Assemblea del DAI Interaziendale**

- 1. Al fine di assicurare la partecipazione di tutti gli operatori ai processi relativi alla programmazione delle attività e alla definizione dell'assetto organizzativo-gestionale del Dipartimento, il Direttore può convocare e presiedere un'assemblea con tutto il personale, ospedaliero ed universitario integrato, che afferisce al Dipartimento.

In tale occasione, il personale viene informato dei programmi del Dipartimento e della relazione consuntiva dell'attività svolta, nonché di tutto quanto ritenuto opportuno dal Comitato e dal

Direttore del Dipartimento, per una corretta informazione, partecipazione e consultazione di tutti i componenti del Dipartimento stesso.

#### **Art. 10 - Supporto delle Direzioni e dei Servizi aziendali all'attività del DAI Interaziendale**

1. Le Direzioni Aziendali sostengono i Direttori dei DAI Interaziendali per lo sviluppo e per il miglioramento dell'organizzazione dei Dipartimenti ed assicurano, nell'ambito delle specifiche competenze, il necessario supporto per la promozione a livello dipartimentale delle attività di programmazione, gestione e valutazione operativa.

#### **Art. 11 - Disposizioni finali**

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento si rinvia ai documenti istituzionali aziendali (Atto aziendale, Statuto, Manuale di organizzazione, ecc.), all'accordo attuativo tra Azienda ed Università, alle disposizioni vigenti rispettivamente in ambito ospedaliero ed universitario, nonché alle norme vigenti, nazionali e regionali, concernenti la disciplina dell'organizzazione dipartimentale ed il funzionamento degli organi collegiali.

Il presente Regolamento entrerà in vigore dal mese successivo a quello dell'atto di approvazione di ciascuna Azienda.